

LA NOSTRA SETTIMANA

7 luglio – 14 luglio 2019

S. PIETRO E S. PAOLO

testimoni di vita, di perdono e di Gesù.

Testimoni di vita. Anche se le loro vite non sono state pulite e lineari. Fecero sbagli enormi: Pietro arrivò a rinnegare il Signore, Paolo a perseguire la Chiesa di Dio. Tutti e due furono messi a nudo dalle domande di Gesù: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?» (Gv 21,15); «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?» (At 9,4). Pietro rimase addolorato dalle domande di Gesù, Paolo accecato dalle sue parole. Gesù li chiamò per nome e cambiò la loro vita. E dopo tutte queste avventure si fidò di loro, di due peccatori pentiti. Potremmo chiederci: perché il Signore non ci ha dato due testimoni integerrimi, dalla fedina pulita, dalla vita immacolata? Perché Pietro, quando c'era Giovanni? Perché Paolo e non Barnaba? C'è un grande insegnamento in questo: il punto di partenza della vita cristiana non è l'essere degni; con quelli che si credevano bravi il Signore ha potuto fare ben poco. Quando ci riteniamo migliori degli altri è l'inizio della fine. **Il Signore non compie prodigi con chi si crede giusto, ma con chi sa di essere bisognoso.** Egli ci ama così come siamo e cerca gente che non basta a sé stessa, ma è disposta ad aprirgli il cuore. Pietro e Paolo sono stati così, trasparenti davanti a Dio. Hanno compreso che la santità non sta nell'innalzarsi, ma nell'abbassarsi: non è una scalata in classifica, ma l'affidare ogni giorno la propria povertà al Signore, che compie grandi cose con gli umili. Qual è stato il segreto che li ha fatti andare avanti nelle debolezze? Il perdono del Signore. Riscopriamoli dunque **testimoni di perdono.** Nelle loro cadute hanno scoperto la potenza della misericordia del Signore, che li ha rigenerati. Nel suo perdono hanno trovato una pace e una gioia insopprimibili. Hanno incontrato un amore più grande dei loro fallimenti, un perdono così forte da guarire anche i loro sensi di colpa. Solo quando sperimentiamo il perdono di Dio rinasciamo davvero. Da lì si riparte, dal perdono; lì ritroviamo noi stessi: nella confessione dei nostri peccati. Pietro e Paolo sono soprattutto **testimoni di Gesù.** Egli nel Vangelo domanda: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Le risposte evocano personaggi del passato: «Giovanni il Battista, Elia, Geremia o qualcuno dei profeti». Persone straordinarie, ma tutte morte. Pietro invece risponde: «Tu sei il Cristo». Cristo, cioè Messia. È una parola che non indica il passato, ma il futuro: il Messia è l'atteso, la novità, colui che porta nel mondo l'unzione di Dio. Gesù non è il passato, ma il presente e il futuro. Non è un personaggio lontano da ricordare, ma Colui al quale Pietro dà del tu: *Tu sei il Cristo.* Per il testimone, più che un personaggio della storia, Gesù è la persona della vita: è il nuovo, non il già visto; la novità del futuro, non un ricordo del passato. **Dunque, testimone non è chi conosce la storia di Gesù, ma chi vive una storia di amore con Gesù.** Perché il testimone, in fondo, questo solo annuncia: che Gesù è vivo ed è il segreto della vita. Fratelli e sorelle, davanti a questi testimoni, chiediamoci: «Io rinnovo ogni giorno l'incontro con Gesù?». Magari siamo dei curiosi di Gesù, ci interessiamo di cose di Chiesa o di notizie religiose. Apriamo siti e giornali e parliamo

di cose sacre. Ma così si resta al *che cosa dice la gente*, ai sondaggi, al passato, alle statistiche. A Gesù interessa poco. Egli non vuole *reporter* dello spirito, tanto meno cristiani da copertina o da statistiche. Egli cerca testimoni, che ogni giorno Gli dicono: “Signore, tu sei la mia vita”.

Incontrato Gesù, sperimentato il suo perdono, gli Apostoli hanno testimoniato una vita nuova: non si sono più risparmiati, hanno donato sé stessi. Non si sono accontentati di mezze misure, ma hanno assunto l'unica misura possibile per chi segue Gesù: quella di un amore senza misura. Si sono “versati in offerta” (2 Tm 4,6). Chiediamo la grazia di non essere cristiani tiepidi, che vivono di mezze misure, che lasciano raffreddare l'amore. Ritroviamo nel rapporto quotidiano con Gesù e nella forza del suo perdono le nostre radici. Gesù, come a Pietro, chiede anche a noi: “Chi sono io per te?”; “Mi ami tu?”. Lasciamo che queste parole ci entrino dentro e accendano il desiderio di non accontentarci del minimo, ma di puntare al massimo, per essere anche noi testimoni di vita, di perdono e di Gesù.

papa Francesco

La perla

La PROCESSIONE e il CANTO ALLA COMUNIONE

È con i sentimenti di una Sposa innamorata che dovremmo dirigerci a ricevere il Corpo e il Sangue del Signore! Come il sacerdote dovrebbe venirci incontro con quelli del cuore gonfio di Cristo-Sposo! Un cammino che si compie insieme, fedeli e

celebrante, bidirezionale, e icona di tutta la storia della salvezza: *Cristo che viene incontro all'umanità e anticipa la sua ultima venuta; la Chiesa che, attratta con legami d'amore, dice il suo sì, unendosi al suo Sposo, e anticipa il banchetto celeste.*

Andare alla Comunione non è allora come fare la fila alla posta o al supermercato. È un'altra cosa: è una *Processione liturgica*, ovvero un cammino verso un incontro atteso, per cui lento e solenne. È la parabola del *viaggio della vita cristiana*, che necessita del sostentamento del pane, come gli israeliti della manna nel deserto (Es 16) e dei pani azzimi prima di



compiere il passaggio dell'esodo (Es 12,11).

È soprattutto il *procedere insieme* di un popolo radunato, immagine speculare della Frazione del pane, in cui Cristo si è fatto “*molti*”, affinché nella Comunione e fin dalla Processione i “*molti*” diventassero “*uno*”. La Processione alla Comunione, quindi, *manifesta ciò che fa l'Eucarestia*: la Chiesa, un Popolo; un Corpo! Andare a ricevere Cristo in maniera individualistica, per conto proprio, isolati, sarebbe allora come infilarsi nella fila sbagliata, perché Lui vuole salvarci uno ad uno, personalmente, ma in un popolo. Alla Comunione, quindi, meglio “*mal accompagnati che soli*”!

Un segno del carattere comunitario della Processione eucaristica è il Canto di comunione che l'accompagna, proprio perché esso stesso, comunione di voci, è la manifestazione dell'unione spirituale di chi lo canta e della gioia della Chiesa- Sposa che va incontro al suo Sposo. È cantato da tutti, ed inizia mentre il sacerdote si

comunica. Il suo contenuto non è necessario che sia <<eucaristico>>, ma deve esprimere anche il senso della comunità e la gioia.

Dall'altra parte, distribuire la Comunione non è come portare un pacco, seppur prezioso. È un'altra cosa, è un *atto di Cristo*, perché Lui solo si consegna alla Sposa. Pertanto può essere compiuto solo da chi agisce in *persona Christi*, rivestito cioè dall'Ordine sacro. Tutti gli altri (accoliti, ministri della Comunione e laici incaricati) sono ministri straordinari della Comunione e quindi, la possono distribuire solo se i primi sono impossibilitati o insufficienti. I ministri straordinari salgono all'altare solo quando il sacerdote si è comunicato e ricevono dalle sue mani la pisside, non dovrebbero quindi recarsi al tabernacolo.

AI GIOVANI ECONOMISTI, IMPRENDITORI E IMPRENDITRICI DI TUTTO IL MONDO

Carissimi giovani, io so che voi siete capaci di ascoltare col cuore le grida sempre più angoscianti della terra e dei suoi poveri in cerca di aiuto e di *responsabilità*, cioè di qualcuno che "risponda" e non si volga dall'altra parte. Se ascoltate il vostro cuore, vi sentirete portatori di una cultura coraggiosa e non avrete paura di rischiare e di impegnarvi nella costruzione di una nuova società. Gesù risorto è la nostra forza! Come vi ho detto a *Panama* e scritto nell'Esortazione apostolica postsinodale *Christus vivit*: «Per favore, non lasciate che altri siano protagonisti del cambiamento! Voi siete quelli che hanno il futuro! Attraverso di voi entra il futuro nel mondo. A voi chiedo anche di essere protagonisti di questo cambiamento. [...] Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi al lavoro per un mondo migliore».

papa Francesco

ORATORIO : TERZA SETTIMANA CONCLUSA

Il tempo passa velocissimo e in modo soddisfacente con l'entusiasmo dei ragazzi grazie all'impegno degli animatori sostenuti dall'Educatrice. Devo proprio sottolineare il lavoro responsabile degli animatori che si rendono conto di quanto sia importante quanto stanno facendo perché permette a loro di costruire la Bella Storia della loro vita di adolescenti.

Papa Francesco: a Forum internazionale giovani, "Gmg 2022 sul tema 'Maria si alzò e andò in fretta'"

La prossima edizione internazionale della Gmg sarà a Lisbona nel 2022. Per questa tappa del pellegrinaggio intercontinentale dei giovani papa Francesco ha scelto come tema: "*Maria si alzò e andò in fretta*" (Lc 1, 39)". Lo ha detto ai partecipanti al Forum internazionale dei giovani. Il desiderio del Papa è che << ...anche questa volta che ci sia una grande sintonia tra il percorso verso la Gmg di Lisbona e il cammino post-sinodale. Non ignorate la voce di Dio che vi spinge ad alzarvi e seguire le strade che Lui ha preparato per voi – ha aggiunto Francesco -. Come Maria ed insieme a lei, siate ogni giorno i portatori della sua gioia e del suo amore. Maria si alzò e andò in fretta e di fretta andò a visitare sua cugina. Sempre pronti, sempre di fretta, ma non ansiosi ...>> è stata la raccomandazione finale del Papa.

APPUNTAMENTI

ogni martedì alle ore 20.30 s. messa in s. Materno
ogni giovedì alle ore 9.00 s. messa in s. Antonio

venerdì 12 luglio **TROTATA in CITTADELLA** ore 19.30

È la tradizionale festa dei ragazzi che hanno pescato le trote grazie alla disponibilità del gruppo pescatori. È una prelibatezza... tutti possono partecipare.

A chi non dovessero piacere le trote c'è il menù alternativo.

sabato 13 luglio chiesa della Madonnina ore 10.00
battesimo di Ludovica
domenica 14 luglio chiesa di s. Stefano ore 11.15
battesimo di Sonia

OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L** Vivano sicuri quelli che ti amano, Signore.
- M** Principio della sapienza è il timore del Signore.
- M** La legge del Signore è tutta la mia gioia.
- G** Il Signore dà vittoria al suo consacrato.
- V** Signore, il tuo ricordo resterà per ogni generazione.
- S** Il Signore regna nella sua santa città.

Don Franco 338 8583009
Diacono Armando 333 7123669

Don Viniero 349 8679470
Don Eugenio 328 4445144